

Vaccino alle dodicenni contro il cancro all'utero

Da ieri nelle farmacie. Gratis alle più giovani. Veronesi: notizia rivoluzionaria per le donne

ROMA — La prima reazione di un genitore nel sentire il pediatra suggerirgli per la figlia dodicenne il vaccino contro il tumore all'utero potrebbe essere di istintivo rifiuto. Mamme e papà tendono a rigettare il pensiero che la propria bambina possa avere a quell'età esperienze da adolescente. Convinzione infondata. L'8 per cento delle ragazzine tra 11 e 13 anni, riporta una ricerca Eurispes, ammettono di aver già vissuto la prima volta. Una delle ragioni per cui si è deciso di anticipare al tempo delle mele la profilassi per un tumore legato ai rapporti sessuali.

Il rischio di contrarre il Papilloma virus, minaccia dell'utero, è alta. Lo ricorda Stefano Greggi, direttore del dipartimento di ginecologia oncologica dell'Istituto tumori di Napoli, mentre esordisce in Italia il nuovo prodotto, da ieri in farmacia: «Il 70-80% delle donne nel corso

della vita può contrarre il virus. Circa otto di loro svilupperanno il cancro. In valori assoluti si tratta di un numero consistente».

Gratuita e raccomandata la vaccinazione per le 12enni, come ha stabilito il ministero della Salute. Le Regioni hanno tempo fino a gennaio del prossimo anno per organizzarsi. Chi ha superato l'età e non ha più di 26 anni dovrà pagarlo, tre dosi da 188 euro ciascuna. La Sanofi Pasteur MSD ha investito molto in ricerca. Da qui il costo sostenuto delle fiale. L'Italia è il primo Paese dell'Ue ad aver imboccato la strada della gratuità.

«Il massimo beneficio è per le giovani che non hanno avuto ancora rapporti e di conseguenza hanno evitato di esporsi al contagio. Ecco perché a livello internazionale si è stabilito di anticipare il più possibile la prima somministrazione», spiega il ginecologo Sergio Pecorelli. Non esita a definirla una «vera e propria

rivoluzione» Umberto Veronesi, l'oncologo che ha investito la carriera per difendere le donne predicando l'importanza della prevenzione: «Questo vaccino è un apripista, significa che potremo arrivare a prevenire altre malattie tumorali di origine virale. Le bambine dovrebbero essere protette. E' un farmaco sicuro e senza controindicazioni. Il Papilloma virus è molto aggressivo per quanto riguarda la capacità di generare patologie neoplastiche. Ogni anno sono 550 mila casi di cancro all'utero, 1.700 le vittime in Italia, sempre all'anno. E' una grande notizia per le donne». La profilassi è risultata efficace nella totalità dei casi, ma la protezione è limitata a 4 dei ceppi di papilloma più diffusi. L'Italia resta immune anche alle polemiche che hanno accompagnato lo sbarco del nuovo prodotto negli Usa. In Texas i pediatri hanno contestato duramente l'obbligatorietà.

Margherita De Bac

I RAPPORTI

Secondo l'Eurispes l'8% delle ragazzine dagli 11 ai 13 anni ha avuto rapporti sessuali

LE DOSI

Le ragazze dai 13 ai 26 anni dovranno pagare per avere il farmaco, tre dosi da 188 euro

LA PRIMA

La reazione di Sophie Weisz all'iniezione del vaccino per il Papilloma virus. La foto è stata scattata a Sydney il 28 agosto 2006: Sophie, che aveva 14 anni, è stata la prima vaccinata al mondo (foto Ansa)



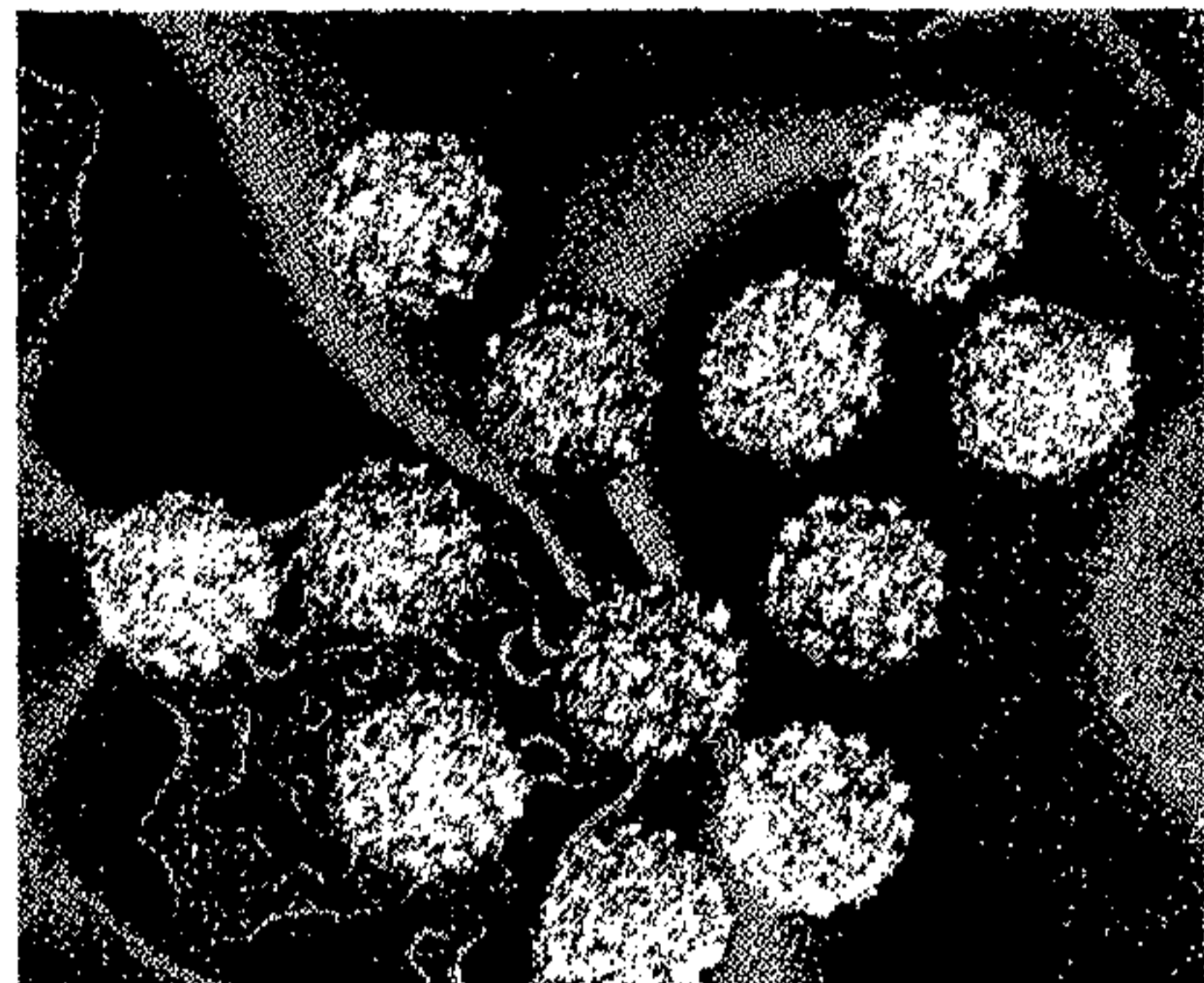
550.000

I nuovi casi di cancro al collo dell'utero diagnosticati ogni anno nel mondo. Si tratta del secondo più comune tipo di tumore di cui soffrono le donne (il primo è quello alla mammella, che in alcune zone, però, è superato da quello al collo dell'utero). Nel mondo, le morti annue per cancro all'utero sono circa 230 mila

60.000

I nuovi casi di cancro alla cervice uterina diagnosticati ogni anno in Europa. Sono invece 30 mila i decessi annui registrati. In Italia, l'incidenza del tumore al collo dell'utero (ossia il numero di nuovi casi per 100 mila) è del 9,05, la mortalità è del 2,42 ogni 100 mila decessi. In Europa, l'incidenza è del 13,48, la mortalità del 4,98

Una su dieci è a rischio



• IL VIRUS

Secondo recenti studi, nel 99,7 per cento dei casi di cancro al collo dell'utero è presente il Papilloma virus (Hpv). Di questo virus esistono più di cento tipi. Di questi, 15 sono quelli responsabili del tumore (nella foto, uno dei cento tipi di Hpv visto al microscopio elettronico). L'infezione precede lo sviluppo di lesioni cervicali, che possono degenerare in neoplasie

• IL CONTAGIO

La trasmissione del virus Hpv avviene prevalentemente per via sessuale, come dimostrato dal fatto che non si rileva infezione da Papilloma virus in soggetti che non hanno mai avuto rapporti sessuali

• LA DIFFUSIONE

In Italia, il Papilloma virus è diffuso in quasi una donna su dieci e in circa il 10 per cento delle donne contagiate è in grado di provocare alterazioni nella struttura cellulare del collo dell'utero

